



CISL POSTE SICILIA INFORMA



Notiziario Regionale Online

3 Anno

Anno III edizione di Febbraio 2019

www.cislpostesicilia.it



DIFFICOLTÀ IN SICILIA

In rilievo

Recapito riorganizzazione cd 2018

Portalettere "senza lettere", ora consegnano solo pacchi

All'interno



"Lettera agli iscritti"

pag. 2



Milazzo eletto Vicepresidente nazionale dell'Inas Cisl



pag. 4

Reddito di cittadinanza, Del Fante: "così funzionerà la carta di poste"



pag. 5-6

Poste Italiane brand italiano più performante in "global 500"

pag. 7



Portalettere "senza lettere", ora consegnano solo pacchi

pag. 8

Assunzioni Full Time in ambito nazionale



pag. 9

Recapito riorganizzazione cd 2018



pag. 13

Esodi incentivati in poste

pag. 14

Le difficoltà dei territori, palesemente tangibili soltanto da chi vive quotidianamente la realtà all'interno dei luoghi di lavoro, hanno sempre creato divergenze fra l'Azienda e la Cisl siciliana a causa dei diversi punti di vista al riguardo; probabilmente per interessi diversi (ovviamente) ma, soprattutto, perché noi, sindacato, siamo pratici e non solo teorici, essendo presenti in categoria ed a stretto contatto con i lavoratori. Riteniamo che uno dei motivi a monte della suddetta diatriba, sia rappresentato dalla pubblicazione delle "fredde" ed infruttuose statistiche, elaborate con algoritmi standardizzati che non rispettano le singole realtà, in quanto l'esito delle stesse si conclude con la cd. "media del pollo". Ed ecco che mentre nel mondo del recapito "si sente dire" che non ci sia più prodotto, dall'altra parte negli uffici postali non ci sono più i clienti. Negare che sono cambiati i nostri mestieri, anche in conseguenza dell'avvento della tecnologia e delle sempre nuove offerte commerciali, sarebbe come "nascondere la cruda realtà", ma non possiamo non evidenziare che il lavoro che svolgiamo, colmo di tantissima burocrazia e responsabilità civile e penale, sia letteralmente "scaricato sui lavoratori". Un compito semplice "sulla carta" è diventato impossibile da raggiungere. I tempi fanno parte del lavoro e non c'è Capo-azienda che



ad oggi, malgrado a volte condivida le nostre posizioni, sia nelle condizioni di modificare tali palesi storture. Ad esempio, negare che il portalettere sia stracarico di pacchi ed oggetti a firma e che, quindi, ha molto poco tempo per recapitare il prodotto a domicilio (anche per la troppa burocrazia) è un elemento veritiero? Negare che in Up arrivino centinaia di Coi, di Mail, di telefonate e i tempi di attesa sono diventati biblici obbligando, tra l'altro, i pochi operatori rimasti a rischi di ammanchi di cassa ed a gravi errori operativi è un'altra verità? Potremmo evidenziare svariati casi o mestieri in cui il "fattore tempo" risulti determinante al fine di raggiungere al meglio il risultato, ma l'azienda elude a prescindere. Per svolgere un servizio degno e garantire la qualità, restituendo

una serenità ai lavoratori mancate da molto tempo, occorrono numeri trasparenti e, ribadiamo, il giusto tempo (naturalmente rientrando nelle ore d'obbligo). Inoltre, come Sindacato lanciamo un allarme sull'imminente nuova commessa: il reddito di cittadinanza; se non si adegueranno gli organici in tempo, rischieremo "grosso". In conclusione, fin quando non saremo dotati di tecnologie adeguate ed in grado di "sostituire in tutto e per tutto la Persona umana" nei settori del recapito, nei CMP, negli uffici postali e in tutti gli altri comparti produttivi, ci preme sottolineare che gli essere umani siano imprescindibili e che occorrono le risorse umane per portare a termine il lavoro, per garantire ai clienti la sicurezza. Senza questa consapevolezza stiamo sprofondando, anzi, siamo ormai nel baratro. Senza risposte adeguate non abbiamo altra soluzione che andare avanti, perché i lavoratori rappresentano una risorsa e non numeri da "sfruttare e abbandonare".

Con affetto

Giuseppe Lanza fame

Segr. Regionale

SLP Cisl Sicilia

Il Cambiamento di Poste Italiane	
UFFICI POSTALI	SERVIZI DIGITALI
Nuovo modello di servizio Ufficio Postale	Servizi digitali per i clienti
517 uffici postali con il Wi-Fi gratuito	400 mila download nuova App Ufficio Postale
3.747 Uffici Postali abilitati al rilascio di Identità Digitali SPID	1,5 milioni di download nuova App Bancoposta (3 milioni di transizioni)
720 uffici postali con gestore attese digitale accessibile da smartphone	4 milioni di download rilascio App postepay
18 sportelli multilingue per l'inclusione dei nuovi italiani	94% dei portalettere, circa 29 mila, sono dotati di palmare abilitato all'acquisizione della firma digitale
159 sale finanziamento	Rilascio Identità Digitali SPID
47 sale, 62 corner e 207 operatori di accoglienza per i servizi assicurativi	Oltre 33 mila Identità Digitali PostaleID rilasciate
Formazione per aggiornare competenze su nuove tecnologie e prodotti	Oltre 46 mila accessi ai Service Provider abilitati
Oltre 3 milioni di ore di formazione, pari a 430 mila giornate di formazione per un totale di 130 mila dipendenti	





LETTERA DI ANNAMARIA FURLAN AGLI ISCRITTI

Roma, 19 gennaio 2019

Care amiche e cari amici,

il **9 febbraio** sarà una data importante per la Cisl e per tutto il movimento sindacale italiano. Abbiamo deciso di organizzare una giornata di mobilitazione nazionale ed un momento di rinnovata unità del mondo del lavoro, con la quale, assieme a Cgil e Uil, faremo sentire a Roma la voce di tredici milioni di iscritti ai sindacati confederali: lavoratori, pensionati, giovani, donne, immigrati che sono il cuore pulsante del nostro Paese.

Non scendiamo in piazza per motivazioni politiche ma esclusivamente sindacali: per cambiare le scelte del Governo e sollecitare un confronto vero, per difendere gli interessi generali dell'Italia e delle persone che rappresentiamo, a partire dai più deboli e bisognosi.

Siamo molto delusi e preoccupati dai provvedimenti economici e sociali annunciati dal Governo Conte. I venti della recessione sono di nuovo alle porte in tutta Europa ed anche in Italia si susseguono segnali negativi, con tante aziende che rischiano di chiudere, tante vertenze nazionali e locali aperte, con un calo continuo dell'occupazione stabile e della produzione industriale. Doveva essere questo il momento di decisioni nette, più eque, concrete, dopo tanti anni di sacrifici enormi fatti dalle famiglie italiane per uscire definitivamente dalla crisi. Ed invece c'è il rischio fondato di una minore crescita, di un aumento del divario tra

Nord e Sud e delle diseguaglianze sociali, per di più con una ipoteca di ben 52 miliardi sulle tasche



degli italiani per far quadrare i conti nelle prossime leggi di bilancio. Si è deciso di tagliare gli investimenti in innovazione, ricerca, alternanza scuola-lavoro.

Si continuano a tenere fermi i cantieri delle infrastrutture che sono un volano per lo sviluppo, bloccando decine di opere pubbliche, la costruzione di tante importanti autostrade, ferrovie, viadotti, ponti, che servono ad unire le varie aree del Paese, a collegarlo meglio all'Europa, oltre che a dare lavoro a migliaia di persone. Ancora una volta si rinviando le assunzioni nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, nei servizi sociali, oltre a non prevedere risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e non parificare i tempi di erogazione del Tfr con il settore privato. Si usano le pensioni come un bancomat, bloccando nuovamente la giusta rivalutazione per tante don-

ne e uomini che hanno fatto grande l'Italia con la loro umiltà, la loro creatività, la loro generosità nell'accudire anche i nostri figli e

nipoti dopo tanti anni di dura fatica nelle fabbriche ed in altri luoghi di lavoro. La quota 100 rappresenta sicuramente un ulteriore canale più flessibile di uscita dal lavoro, ma non risolve, purtroppo, il problema di tante donne che difficilmente raggiungono i 38 anni di contributi, visto che non viene riconosciuto il lavoro di cura e la maternità che spesso costringe molte donne ad abbandonare il lavoro per dedicarsi alla famiglia.

Il reddito di cittadinanza può essere uno strumento assistenziale utile per affrontare il grave livello di povertà presente nel Paese, ma una cosa è certa: non creerà alcun posto di lavoro. L'occupazione per i giovani e per chi perde la sicurezza lavorativa viene solo da più investimenti privati e pubblici, con vere politiche attive, formazione delle nuove competenze, sgravi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, incentivi per la digitalizzazione, una pubblica



amministrazione moderna. Senza, inoltre, una vera riforma organica ed equa del fisco, c'è ora il rischio fondato di un aumento della pressione fiscale, in particolare a livello locale, un fatto che rischia di penalizzare i redditi già tartassati di lavoratori, pensionati e famiglie. Oggi è per noi cruciale rispondere anche alle esigenze della terza età, delle persone non autosufficienti e di tutti i cittadini italiani, con un nuovo e moderno sistema socio-sanitario ed assistenziale, con interventi che garantiscano il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in ogni regione e territorio, aumentando le coperture finanziarie del Servizio Sanitario Nazionale in modo da assicurare prestazioni di qualità in tutto il Paese. Ecco perché vi chiediamo di sostenere la nostra decisione di scendere in piazza il 9 febbraio: bisogna mobilitarsi insieme, convintamente, perché solo uniti si vince questa battaglia di equità e solidarietà tra le generazioni e tra le varie aree del paese. Noi non vogliamo far cadere i governi perché rispet-

tiamo da sempre la volontà popolare. Ma con il vostro contributo vogliamo cambiare profondamente le scelte economiche del Governo, come sempre partecipare ad un confronto costruttivo su una vera politica di crescita, di diritti essenziali per tutti, rimettendo al centro la persona umana, la dignità del lavoro, la sua sicurezza, la necessità di rilanciare il progetto di una Europa politica senza nuovi muri, barriere economiche o sociali.

Il nostro tesoro di entusiasmo, di energie, di competenze rappresenta la base per costruire una società dove

la giustizia sociale, l'opportunità di una formazione per tutti, il dovere umanitario all'accoglienza ed alla

inclusione sociale, sono gli strumenti per un nuovo modello alternativo al populismo, valorizzando la

partecipazione dei lavoratori ed il ruolo dei corpi sociali che sono

indispensabili, come ha ricordato il nostro

Presidente della Repubblica, Mattarella, per favorire la coesione sociale, l'equità ed il progresso economico

del nostro Paese.

Fraterni saluti

Annamaria Furlan

Segretaria Generale Cisl





MILAZZO ELETTO VICEPRESIDENTE NAZIONALE DELL'INAS CISL

Mimmo Milazzo approda al vertice nazionale dell'Inas, il patronato Cisl che conta 704 uffici in Italia, 92 in 21 paesi esteri. E 916 sedi distaccate di recapito. È stato eletto, su proposta della leader nazionale Cisl, Annamaria Furlan, dal consiglio generale della confederazione riunitosi a Roma qualche giorno fa. A darne notizia, la Cisl. Milazzo assurge al ruolo di vicepresidente nazionale che eserciterà a fianco del lombardo Gigi Petteni, presidente, e del ligure Antonio Graniero, anch'egli vicepresidente. Il nuovo numero due, dal novembre 2014 è segretario generale della Cisl Sicilia, riconfermato a conclusione dell'ultimo congresso regionale, svoltosi nel maggio 2017. Il nuovo incarico, con sede a Roma, mette ora in moto la macchina della successione alla guida del sin-

Approda, per decisione del consiglio generale della confederazione sindacale, al vertice del patronato che assiste mediamente 1,7 milioni di persone in Italia e 57 mila all'estero, eseguendo 2,3 milioni di pratiche nel paese e 114 mila oltreconfine. Il nuovo incarico, con sede a Roma, mette ora in moto la macchina della successione alla guida del sindacato siciliano

dacato di piazza Castelnuovo. L'avvicendamento sarebbe arrivato tra qualche anno, per la fisiologica scadenza del mandato. Ma sarà anticipato, a seguito del voto del consiglio confederale e del nuovo ruolo nazionale. Milazzo, funzionario della ex provincia di Palermo con laurea in tasca in Scienze politiche, arriva a Roma a coronamento di una carriera sindacale ultratrentennale. Riceve il mandato di numero uno della Cisl Sicilia dopo aver ricoperto le posizioni di vertice della federazione cislina del pubblico impiego, a livello locale e regionale. E dopo essere stato per sei

anni (dal 2008 al 2014) segretario provinciale Cisl, a Palermo e per il comprensorio Palermo-Trapani. All'Inas lavorerà nella torda di comando di un istituto che, in stretto raccordo con l'Inps, assiste mediamente 1,7 milioni di persone in Italia e 57 mila all'estero, eseguendo 2,3 milioni di pratiche in Italia e 114 mila oltreconfine, dall'Europa all'Australia al Nord e Sud America. (ug)





REDDITO DI CITTADINANZA, DEL FANTE: “COSÌ FUNZIONERÀ LA CARTA DI POSTE”

Sarà una card gialla, con il logo di Poste, il numero impresso in rilievo: in tutto e per tutto uguale a una normale carta di credito ma servirà per spendere soltanto le somme che vi verranno caricate per il reddito di cittadinanza. “È uno strumento che non stigmatizza chi la usa, il destinatario del reddito non deve sentirsi imbarazzato a usare questo strumento, per legge ci devono essere differenze da una normale PostePay, ma non saranno molto riconoscibili”, spiega Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste dall’aprile 2017, insieme al suo braccio destro Giuseppe Lasco, responsabile dei corporate affair; Poste ha un ruolo cruciale nella macchina amministrativa del reddito di cittadinanza: dal 6 marzo i quasi 5 milioni di po-

Parla l’amministratore delegato: “Appena arriva l’ok dell’Inps, card distribuita in dieci giorni”

spendere il sussidio e di prelevare fino a 100 euro al mese in contanti. Dottor Del Fante, Poste è pronta a gestire il reddito di cittadinanza?

Il nostro ruolo è triplice, nella fase di ricezione della domanda standard del potenziale beneficiario, nella consegna della carta e nella gestione operativa dell’utilizzo della carta.

Il potenziale beneficiario fa domanda online o all’ufficio postale?

Tutto nasce sulla base di una convenzione preesistente, facciamo già da sportello della Pubblica amministrazione per certificati catastali, anagrafe, permessi di

ti, quando l’Inps ci risponde noi convochiamo l’utente e gli consegniamo carta e pin insieme. Non si può spedire a casa perché la normativa antiriciclaggio impone di verificare il documento di identità prima di consegnare una carta di pagamento. Dopo la consegna, la carta è già funzionante con l’importo definito. E questa procedura di consegna quanto richiederà?

Le carte sono già in stampa e sono già pronte potenzialmente per tutti gli aventi diritto. Saranno disponibili nei singoli uffici postali. Noi mandiamo la comunicazione al beneficiario di venire a ritirare la carta, il tempo della procedura sarà variabile, a seconda di quanto sono concentrate le domande sul territorio, ma comunque all’incirca 10 giorni.



Circolava l’ipotesi di controllare se i beneficiari, con la carta, faranno consumi “moralì” o sprecheranno i loro soldi. Voi potrete vigilare? Ogni utente potrà consultare online, all’ufficio postale, e negli Atm di Poste il proprio estratto conto. Noi poi dovremo rendicontare alla nostra controparte contrattuale, cioè il ministero dell’Economia, i dati sull’utilizzo della carta. Presumo ci chiederanno una reportistica per settore merceologici e per

tenziali beneficiari potranno fare domanda per il reddito negli uffici postali, oltre che online e presso i Centri di assistenza fiscale. E sarà prodotta da Poste la carta che permetterà di

soggiorno e molto altro.

La domanda poi viene valutata dall’Inps.

Secondo il decreto legge ha cinque giorni per verificare i requisiti

tipologia di esercenti. Ci sarà una commissione per prelevare le somme in contanti, fino a 100 euro mensili, dagli sportelli bancomat?

Sì, ci sarà una commissione come avviene con tutte le carte di Poste.





Vi troverete con 5 milioni di potenziali nuovi clienti. Magari dal reddito basso, ma negli Usa questo genere di soggetti sono stati molto remunerativi negli anni prima della crisi, basti pensare ai mutuisub-

prime. Di solito le società che emettono carte di pagamento cercano di presentarle come gold, platinum, per associarle a una clientela più prestigiosa, noi facciamo il contrario, perché il nostro ruolo sociale lo richiede, ma non è una scelta lucrativa. Per



un impegno preso con i sindaci, e ora vogliamo riempire di contenuti questi uffici postali: il reddito di cittadinanza sarà uno di questi, come le notifiche degli atti giudiziari, i servizi di tesoreria dei Comuni, la carta d'identità elettronica. Il governo si è impegnato a fare privatizzazioni per 18 miliardi nel

titolo Poste che, dalla quotazione, è cresciuto da 6,6 euro ai 7,6 attuali. Eravamo arrivati sopra 8 euro prima che le settimane difficili dello spread avessero impatto anche sul nostro titolo, come su tutto il mercato.

Poste ha buoni rapporti anche con la Casaleggio Associati, avete finanziato con 30 mila euro il loro ultimo rapporto sulla blockchain. Un modo per tenere buoni i rapporti con i Cinque Stelle? L'inizio del rapporto con la Casaleggio risale al 2016, prima del mio arrivo in Poste, abbiamo finanziato due loro ricerche. In particolare quella sull'e-commerce ci ha permesso di accedere a dati che noi non avevamo. Finanziamo

molte ricerche prodotte da centri di ricerca esterni.

Tratto da:



noi quello che conta è che si consolidi la presenza di Poste sul territorio e la fiducia nei servizi che erogiamo. Alla lunga è un investimento che ci ritorna: abbiamo fatto la scelta strategica di non chiudere gli uffici postali in 5.800 piccoli Comuni,

2019. Si parla della possibile cessione di un altro pacchetto di azioni di Poste in mano pubblica. Che ne pensa? Da manager, faccio quello che decide l'azionista, da amministratore delegato sono convinto che ci sia ancora del valore da estrarre dal



POSTE ITALIANE BRAND ITALIANO PIÙ PERFORMANTE IN “GLOBAL 500”

Roma, 24 gen. (askanews) – Poste Italiane è l'azienda italiana che ha avuto la migliore performance per immagine e repu-

Tra i nove marchi italiani che sono riusciti ad entrare nella “Global 500” 2019, Poste Italiane è riuscita ad ottenere la performance migliore (+47%) soprattutto

petitor e analizza la gestione e gli investimenti diretti e indiretti che influenzano il brand, il ritorno d'immagine e quello economico in relazione al giro d'affari.



POSTE ITALIANE

Giovedì 24 gennaio 2019 -

Poste Italiane brand italiano più performante in “Global 500”

Gruppo guidato da Del Fante +88 posizioni su ranking Brand Finance

tazione nella classifica “Global 500” 2019, elaborata da Brand Finance ed è così entrata nel ristretto club dei marchi che vantano la tripla A. Il Gruppo guidato dall'amministratore delegato Matteo Del Fante, grazie soprattutto al miglioramento della valutazione ottenuto nel settore assicurativo, ha scalato 88 posizioni balzando nella speciale classifica mondiale dal 370esimo al 282esimo posto tra i 500 trademark con maggiore valore economico.

to grazie alla buona reputazione presso chi acquista prodotti assicurativi, al dinamismo in soluzioni come Postepay e alla conseguente buona prospettiva di crescita, ed ha così conquistato la valutazione di “AAA” (“estremamente forte”). L'indicatore di forza di Brand Finance, si legge, leader mondiale nella valutazione economica dei brand e nella consulenza strategica, misura l'efficacia di immagine e di reputazione rispetto ai com-

Tratto da:

askanews



PORTALETTERE SENZA "LETTERE": ORA CONSEGNANO SOLO PACCHI

Cambiano le abitudini e le aziende si adattano. Evolvono i costumi dei milanesi e le grandi società li rincorrono.

Anche in questo caso la dimostrazione dei tempi che cambiano sta nei numeri: le poste, infatti, consegnano principalmente pacchi. Con l'avvento e la dilagante diffusione dell'e-commerce, infatti, dal 2005 al 2017 il volume di lettere consegnate si è dimezzato e continuerà a diminuire: le previsioni per il 2022 infatti parlano di un meno 4,5 per cento contro il volume dei pacchi che sono arrivati a quota 40 milioni su tutto il territorio nazionale e che dovrebbero aumentare del 20 per cento da qui al 2022.

Solo nella città di Milano vengono gestiti quotidianamente 50mila «oggetti a firma» come raccomandate e documenti, di cui 2580 sono pacchi. Si parla poi di 22mila chilogrammi di corrispondenza ordinaria al giorno. Solo nel Centro di recapito Milano centro, che distribuisce la posta al centro storico della città, si parla di 9000 «oggetti a firma», cioè prodotti postali che vengono ritirati previa firma del destinatario (dalle raccomandate, documenti come carte di identità, tessere sanitarie e patenti) di cui 3mila pacchi. In forte aumento anche gli arrivi dall'estero (al Centro Primario di Distribuzione Milano Centro di via Val Formazza infatti

Pochi scrivono, molti fanno ordini con l'e-commerce In arrivo 50 tricicli elettrici per i postini della città

I primi tricicli sono in consegna in questi giorni: saranno 70 in tutta la regione, 100 a Milano e 330 su tutto il territorio. Obiettivi



arrivano solo prodotti da consegnare, non da spedire per intenderci) del 40 per cento, per un numero complessivo di un migliaio di pacchi. «Con il nuovo modello organizzativo - spiega Tiziana Magnoni, responsabile della gestione operativa per la Lombardia di Poste Italiane - cambiano anche gli orari di consegna, che coprono la giornata dalle 8.30 alle 19.45 proprio per rispondere alle aspettative dei milanesi, che ormai si aspettano di ricevere l'articolo che hanno comprato on line l'indomani. Se un prodotto viene ordinato entro le 18 di sera, di norma all'alba del mattino seguente si trova al centro recapito e a casa del cliente entro sera. Così Poste Italiane effettuano le consegne anche il sabato e la domenica, solo in alcuni periodi dell'anno, in particolare a dicembre.

Sono 109 i portalettere di Milano recapito centro, su 726 in servizio su tutta la città. Da ieri i postini hanno a disposizione per spostarsi lungo l'itinerario di consegna 50 nuovi motocicli elettrici a tre ruote.

vo: dotare i porta lettere, che percorrono 13876 chilometri su tutta la città per 48276 civici serviti, di mezzi veloci, sicuri, performanti nel traffico cittadino e soprattutto ecologici. A questi si aggiungono nella flotta 486 automezzi, 162 furgoni, 44 freeduck elettrici e 41 biciclette. I nuovi motocicli hanno un'autonomia energetica tale da permettere ai portalettere di consegnare la corrispondenza giornaliera con una sola ricarica.

I portalettere, infatti, arrivano al centro nelle prime ore del mattino, caricano sui loro scanner manuali i pacchi e le lettere dai casellari, divisi per codici di avviamento postale, costruiscono il loro itinerario e partono per la città. Non tornano al centro finché non hanno concluso il giro per questo è importante che le batterie dei tricicli «durino» per tutto il tragitto.

Tratto da:

il Giornale.it



TRASFORMAZIONI DA PART TIME A FULL TIME IN AMBITO NAZIONALE

L'azienda, con il comunicato al personale del 29 gennaio u.s., ha avviato la fase di trasformazione da Part Time a Full Time in ambito nazionale sulle disponibilità residue relative all'anno 2018 non coperte durante tutto il processo di mobilità e trasformazione a PT, in applicazione dell'accordo sulle politiche attive del 13 giugno 2018.

Dal 29 gennaio fino all'8 febbraio 2019 i lavoratori Part Time, utilmente collocati nelle graduatorie pubblicate, potranno accedere ad un'apposita procedura informatica, predisposta dall'Azienda, nella quale potranno visualizzare le province disponibili e le relative sedi da scegliere, con le seguenti modalità:

Si potranno indicare fino ad un massimo di tre province, selezionando gli uffici desiderati in ordine di priorità.

Per ogni provincia richiesta potranno essere selezionati da un minimo di uno fino ad un massimo degli uffici presenti.

Una volta inserito e salvato l'ordine di scelta, si potranno effettuare modifiche fino alle ore 23.59 di venerdì 8 febbraio 2019

Saranno considerati rinunciatari coloro che:

Formalizzeranno la rinuncia alla trasformazione, attraverso la specifica funzione nell'applicativo.

Non accederanno all'applicativo nei tempi previsti.

I lavoratori che sceglieranno solo alcuni degli uffici presenti nella provincia richiesta, saranno considerati rinunciatari per gli uffici non selezionati.

Come previsto dall'accordo del 13 giugno 2018 **i rinunciatari decadranno dalla graduatoria nazionale, mantenendo comunque la posizione nelle graduatorie provinciali e regionali.**

Facciamo presente inoltre che, **nella redazione delle graduatorie pubbli-**



cate, sono stati esclusi i lavoratori che hanno rinunciato alla trasformazione da Part Time a Full Time durante la fase provinciale e che quindi non potranno più essere destinatari di altre proposte entro il 2020.

L'applicativo dopo la chiusura della procedura, provvederà ad associare i lavoratori agli uffici delle province richieste in base alla posizione in graduatoria e alla priorità indicata.

Dopo il 18 febbraio 2019 i lavoratori interessati potranno visualizzare sul sistema l'esito della scelta effettuata e successivamente saranno contattati dalla struttura R.U di riferimento per la formalizzazione del passaggio.

Si potrà accedere alla procedura informatica attraverso il seguente indirizzo:

<https://webpers1a.rete.poste/TrasformazioniPartTime>

I lavoratori che non dispongono di una postazione di accesso personale, potranno utilizzare un computer presente nell'ufficio di applicazione.

Il personale assente in via continuativa nel periodo utile all'accesso all'applicativo, sarà avvertito dalle strutture territoriali e se impossibilitato a raggiungere la propria sede di applicazione, potrà rivolgersi alla struttura di Risorse Umane di riferimento.

Cordiali saluti

LUCA BURGALASSI
SEGRETARIO GENERALE

FIRMATO

Oggetto assunzione dei familiari di dipendenti deceduti in servizio.

Come Noto in occasione dell'ultimo rinnovo contrattuale le parti hanno congiuntamente ridefinito la fattispecie In oggetto, che ha trovato la formalizzazione non ho allegato numero 2 al contratto di lavoro stesso aver limitato, differenza è passato la possibile assunzione ai soli casi di decesso del dipendente in servizio anche l'obiettivo di rendere più concreta l'opportunità. Ci giungono da me se le lamentele di familiari di dipendenti deceduti in servizio, in possesso relative ai requisiti apertura la parentesi tonda alcuni dei quali hanno anche sostenuto il colloquio gestionale chiusa parentesi rotonda che non hanno avuto più alcune notizie azienda circa alla loro possibile assunzione punto a capo e superfluo ricordare come in questi casi il decesso del dipendente in servizio privato la famiglia dei l'unica fonte di reddito. Per questo motivo sollecitiamo l'azienda Chiedi a corso di assunzione in tempi brevi

Cordiali saluti

il Segretario Generale
SLP CISL
Luca Bungalassi



Hai bisogno del Tuo patronato?



SIAMO PROPRIO QUI VICINO!

Per conoscere l'indirizzo della sede Inas più comoda per te, chiama il numero verde **800.249307** o consulta il sito **www.inas.it**

Quota 100?

Ti accompagnamo fino alla vetta

Alcuni servizi per te:

-  Verifica dei contributi
-  Riscatti e ricongiunzioni
-  Versamenti volontari
-  Scelta pensionistica
-  Calcolo della pensione

G. Scarpinato - Roma



Per te che sei iscritto Cisl, tutti i nostri servizi sono gratuiti





Qual è la pensione giusta per te?

VIENI A SCOPRILO DA NOI!

QUOTA 100

62 ANNI
DI ETÀ

Per tutti i lavori del settore pubblico, privato e per gli iscritti alla gestione separata.

38 ANNI DI
CONTRIBUTI

ANTICIPO FINO A 5 ANNI RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA

ASSEGNO INCUMULABILE CON ALTRI REDDITI FINO A 67 ANNI DI ETÀ

OPZIONE DONNA

Per le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato i contributi e 58 o 59 anni di età.

35 ANNI DI
CONTRIBUTI

ANTICIPO FINO A 9 ANNI RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA

RISCHIO RIDUZIONE DELL'ASSEGNO

ISOPENSIONE

7 ANNI DI
Distanza

Per i lavoratori con accordo di esodo e prepensionamento a carico dell'azienda.

**MASSIMA DALLA
PENSIONE DI VECCHIAIA
O ANTICIPATA**

COSTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO. IL DIPENDENTE HA DIRITTO A UN ASSEGNO PARI ALLA PENSIONE PIENA

PROCEDURA COMPLESSA E MOLTO ONEROSA PER LE AZIENDE

LAVORI USURANTI

61 ANNI
e 7 mesi
DI ETÀ

Per tutti i lavoratori che hanno svolto attività definite usuranti nell'elenco ministeriale.

35 ANNI DI
CONTRIBUTI

NESSUN COSTO, NESSUNA FINESTRA, SOSPESO L'ADEGUAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA FINO AL 2026

LA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI LAVORO USURANTE RISULTA COMPLESSA

APE VOLONTARIO

63 ANNI
DI ETÀ

Per i lavoratori dipendenti a non più di 3 anni e 7 mesi dall'età pensionabile.

20 ANNI DI
CONTRIBUTI

POSSIBILITÀ DI USCITA DAL LAVORO FINO A 3 ANNI E 7 MESI PRIMA RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA

COSTO A CARICO DEL LAVORATORE

APE SOCIALE

63 ANNI
DI ETÀ

Per disoccupati, addetti a lavori pesanti, persone che assistono familiari disabili gravi, invalidi.

30/36 ANNI DI
CONTRIBUTI

NESSUN COSTO. IL PRESTITO PONTE È A CARICO DELLO STATO

L'ASSEGNO È PARI ALLA PENSIONE PIENA MA NON POTRÀ SUPERARE I 1.500 € LORDI MENSILI PER 12 MESI

LAVORATORI PRECOCI

Per chi ha 1 anno di lavoro prima dei 19 anni di età e rientra fra le categorie dell'Ape sociale.

41 ANNI DI
CONTRIBUTI

ANTICIPO RISPETTO AI REQUISITI ORDINARI

INCOMPATIBILE CON REDDITI DA LAVORO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEI REQUISITI PER LA PENSIONE ANTICIPATA



Spett.le RESPONSABILE CENTRALE
RISORSE UMANE
Dott. Pierangelo SCAPPINI

Spett.le RESPONSABILE
UFFICIO RELAZIONI INDUSTRIALI
Dott. Ignazio VACCA

p.c. Spett.le HR BUSINESS PARTNER-CORPORATE
Dott.ssa Silvia DE VECCHI

OGGETTO: fase di riordino Chief Operating Office.

La recente comunicazione interna del 21 u.s. ha definito l'assetto territoriale, in logica hub & spoke, dei Centri in ambito Servizi di Back Office e di Assistenza Clienti. L'avanzamento del riordino mostra nella sua forma compiuta la intelaiatura strutturale su cui baserà la produzione dei servizi all'interno di COO.

La fase avanzata della realizzazione progettuale rende maturi i tempi per l'avvio di un confronto relazionale finalizzato a conoscere e condividere gli assetti in ordine alle lavorazioni, alla specificità delle stesse da assegnare a ciascun centro, anche in logica solidale e di organica spalmatura geografica, trattandosi di lavorazioni remotizzabili.

Non da meno rileva la poca chiarezza su aspetti gestionali in materia di personale, a partire dai trattamenti inquadramentali in essere, in molti casi differenti, pur a parità di mansione svolta.

Riteniamo, in sostanza, che anche per COO debbano svilupparsi, al pari delle restanti Divisioni, relazioni industriali costanti e partecipate che definiscano in maniera trasparente le direttrici strategiche fissate dalla giovane Divisione, oltre a far chiarezza sulle tante informazioni lanciate sui territori in maniera sommaria e frammentata, di frequente anche contraddittoria, causa di diffuse incertezze e preoccupazioni tra i lavoratori.

In attesa di relativa convocazione, distinti saluti.

Roma, 24 gennaio 2019

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL
L. Burgalassi

SLC- CGIL
N. Di Ceglie

UILPOSTE-UIL
C. Solfaroli

FAILP-CISAL
W. De Candia

CONFISAL COM
R. Galotta

FNC- UGL COM.NI
S. Muscarella



RECAPITO – RIORGANIZZAZIONE CD 2018

Prima di proseguire con l'implementazione del nuovo modello di recapito abbiamo posto all'Azienda come condizione imprescindibile la verifica delle problematiche conseguenti la realizzazione della nuova riorganizzazione.

A seguito della forte e determinata posizione espressa dalle OO.SS. l'Azienda ha preso atto delle evidenti difficoltà più volte segnalate dai territori e intrapreso un primo confronto a livello regionale sul riscontro dei carichi di lavoro nei Centri di Recapito delle province riorganizzate nel 2018, riconoscendo la necessità di procedere con il potenziamento della Rete Business con ulteriori 248 Linee.

Riteniamo apprezzabile la conclusione del confronto che attraverso i Comitati Tecnici Regionali consente l'implementazione delle 248 Linee Business aggiuntive e il conseguente riequilibrio dei carichi di lavoro delle Linee di Base.

Nel corso dei prossimi in-



contri previsti con l'Azienda a livello territoriale e nazionale saranno affrontate tutte le criticità gestionali e operative relative ai singoli territori nel rispetto di quanto definito nell'Accordo dell'8 febbraio 2018 nonché possibili iniziative finalizzate a garantire maggiore efficienza e funzionalità del servizio.

Particolare importanza assume la verifica sulla corretta applicazione dell'orario di ingresso e di uscita dei lavoratori ed il relativo pagamento dello straordinario per le ore prestate oltre l'orario d'obbligo.

Ci preme rammentare che,

nel rispetto dalle norme contrattuali – art.29, comma X – riportate nell'Accordo sulla riorganizzazione del recapito, tutti i lavoratori, assunti a tempo determinato e indeterminato, possono richiedere all'Azienda evidenza delle ore di servizio prestate ivi incluse quelle di prestazione straordinaria e di prestazione ripartita.

Roma, 17 Gennaio 2019





ESODI INCENTIVATI IN #POSTEITALIANE. RICALCOLO DELL'ALIQUOTA DA PARTE AGENZIA DELLE ENTRATE. #SLPCISL

Al momento della collocazione in esodo dei lavoratori, Poste Italiane calcola sugli importi erogati una tassazione separata del 23%. L'Agenzia delle Entrate, entro

“spalmatura” dell'importo erogato a titolo d'incentivo, suddividendolo pro quota come sopra descritto, prende in considerazione solo il TFR, che com'è noto viene accantonato soltanto dal 01/03/1998 data di trasformatio-

modulo di richiesta di autotutela. Tale diritto può essere esercitato anche sugli importi già pagati a meno che non siano trascorsi più di 48 mesi dalla ricezione della cartella da parte dell'Agenzia delle Entrate.



4 anni dalla chiusura del rapporto di lavoro, opera un controllo sull'imposta trattenuta alla fonte e versata dal datore di lavoro sulle competenze di fine rapporto, determinando la corretta aliquota da applicare e richiedendo (o restituendo) l'eventuale differenza a conguaglio.

L'importo erogato a titolo di incentivo all'esodo, al pari del TFR e della Buonuscita, è un'indennità che ha carattere di formazione pluriennale, commisurato cioè all'intera durata del rapporto di lavoro ed assoggettato alle stesse regole di tassazione del TFR. Deve quindi essere determinata, come per il TFR, la quota ante e post 01/01/2001, in quanto tali periodi hanno differenti metodi di calcolo dell'imposta dovuta. L'Agenzia nel fare la

ne di Poste Italiane in S.p.A., lasciando il periodo dall'assunzione al 28/02/1998, per il quale ai dipendenti di Poste spetta la Buonuscita.

Negli atti dell'Agenzia risulta quindi, per tutti i dipendenti di Poste Italiane, come data di assunzione il 1° marzo 1998 anziché quella reale. Questo determina che l'incentivo “spalmato” nel periodo ante 01/01/2001 (al quale si applica la tassazione più bassa) sia una parte minima (circa il 10/15% del totale), mentre tutto il resto va a sommarsi all'importo del TFR dal 01/01/2001 in poi che è assoggettato alla tassazione in vigore per quel periodo. Tale anomalia provoca, con chiara evidenza, un ricalcolo errato e talvolta molto oneroso, avverso il quale gli interessati possono fare opposizione richiedendo il riesame mediante la presentazione del

- IL SEGRETARIO GENERALE SLP-CISL LUCA BURGALASSI
- IL RESP.LE NAZ.LE PENSIONATI SLP-CISL ALBERTO FERRARI

Collegandovi al sito nazionale #SlpCisl potete trovare la documentazione e la modulistica per la richiesta della richiesta di esercizio di autotutela, nonché il modulo per l'istanza di rimborso IRPEF tassazione separata per coloro che avessero già pagato. <http://www.slp-cisl.it/dettaglio.cfm?ida=2156> #SlpCisl

Tratto da: Slpcisl.it



SICUREZZA SUL LAVORO

NOTIZIE UTILI



Sindacato Lavoratori Poste
Segreteria Nazionale

COMUNICATO

ESITI INCONTRI DELL'8 GENNAIO 2019

Siglato ieri l'importante accordo in materia di installazione di impianti audiovisivi e di qualsiasi altro strumento da cui possa scaturire l'ipotesi di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.

L'intesa risponde alla necessità di sottrarre all'assoluta discrezionalità aziendale una materia così delicata e con molteplici implicazioni anche sulla prestazione lavorativa, attenuando in maniera consistente delle rigidità imposte dal novellato Art. 4, legge 300/70 per mano del Jobs Act.

Previsioni dell'accordo:

- Impegno a non utilizzare le immagini di videosorveglianza per la misurazione e controllo sulla prestazione lavorativa;
- Possibilità riservata a RSU e Lavoratori di visionare le immagini per un'adeguata tutela del diritto di difesa;
- L'accesso ai sistemi di videosorveglianza avverrà solo in caso di segnalazioni circostanziate, prodotte non in forma anonima, su comportamenti che possano configurare reati di qualsivoglia natura e potenzialmente idonei a procurare pericolo e danno a persone o cose;
- Previsto il coinvolgimento di RSU e OO.SS. nelle varie fasi del processo, ad iniziare dall'installazione e posizionamento degli impianti, sino all'atto finale della visione delle immagini.

Costruito un impianto complessivo di regole condivise in grado di contemperare le esigenze aziendali in tema di sicurezza e protezione del proprio patrimonio, anche alla luce delle pressanti sollecitazioni insite ai legami commerciali con importanti players globali (vedi Amazon), con il diritto alla privacy (Decreto Legislativo 196/2003) che salvaguarda il Lavoratore in quanto persona e cittadino.

L'attuale legislazione, Decreto Lgs nr.151/2015, di modifica all'art.4 legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori), avrebbe consentito ad una Azienda multilocalizzata, quale è Poste Italiane, in caso di mancato accordo, di posizionare autonomamente i propri impianti e strumenti audiovisivi per il tramite di una semplice autorizzazione richiesta e concessa al Ministero del Lavoro, lasciando fuori da questa delicata partita il Sindacato tutto.

Copia dell'intesa sarà consegnata a tutte le RSU in carica sui luoghi di lavoro.

La riunione è proseguita in materia di FERIE SOLIDALI e MOBILITA'. Si è trattato di un primo approccio, sommario e a carattere generale, finalizzato a monitorare le volontà di tutte le parti in causa, per una sintesi complessiva da portare al tavolo nelle successive fasi del confronto che proseguirà nei prossimi giorni.

Roma, 9 gennaio 2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Luca BURGALASSI



COMUNICATO UNITARIO RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE IN MATERIA DI PROPOSIZIONE COMMERCIALE

Si è tenuta il 15 gennaio u.s. la riunione periodica dell'Osservatorio Nazionale in materia di Proposizione Commerciale in coerenza con quanto stabilito nell'allegato 20 del CCNL.

Nel corso della riunione abbiamo fatto presente, in base alle numerose segnalazioni dei lavoratori applicati in questo settore, le numerose criticità connesse alle forme ed ai modi con cui sono poste in essere le azioni di indirizzo commerciale, legate in particolar modo, alle richieste di programmazione di vendita, al rispetto delle procedure interne, al rispetto dell'orario di lavoro che con corsi, convocazioni e inviti costringono il personale a prolungare quotidianamente la permanenza in ufficio, all'uso dei social network che in modo improprio diventano veicolo di minacce e umiliazioni e all'osservanza dei principi generali contenuti nel Regolamento Intermediari CONSOB del 15 febbraio 2018.

Abbiamo ribadito che i cambiamenti apportati dalle nuove disposizioni legate alla MIFID hanno, di fatto, modificato il modo di lavorare dei lavoratori e che oc-

corre un sostanziale cambiamento culturale da parte dell'Azienda nel modo di rapportarsi.

Una particolare attenzione è stata rivolta al rispetto dei valori e dei principi contenuti nell'art. 93 del citato Regolamento, in particolar modo al comma 4 che richiama gli intermediari a evitare di valutare le prestazioni del personale secondo modalità incompatibili con il dovere di agire nel migliore interesse dei clienti.

L'Azienda ha condiviso la necessità di un cambiamento culturale che agevoli il passaggio dal concetto di vendita del prodotto a quello di soddisfazione del cliente e ha anticipato che presenterà uno specifico percorso formativo, rivolto all'intera filiera della struttura commerciale, che ponga particolare attenzione proprio alla gestione della relazione con i collaboratori, improntata ai principi sopra richiamati.

Sul tema del rispetto dell'orario di lavoro, l'azienda si è impegnata a far sì che tutte le riunioni siano convocate, di norma, all'interno dell'orario d'obbligo e che per ogni forma di prolungamento orario, richiesta dall'azienda, sarà applicato quanto previsto dal CCNL in materia di straordinario e trasferta.

Per quanto riguarda l'uso dei social network e in particolar modo Whatsapp, ci siamo dati atto con l'Azienda, che essi non rappresentano uno strumento di lavoro

e quindi non comportano alcun dovere nell'utilizzo, ribadendo che per tutte le dotazioni tecnologiche e informatiche di uso ufficiale, si richiama all'uso nel pieno rispetto dell'art. 62 comma 2 del CCNL.

I componenti l'Osservatorio di parte sindacale potranno porre all'attenzione dell'Azienda tutte le segnalazioni, giunte nelle sedi sindacali di casi circostanziati, in cui siano emerse problematiche relative alla mancata applicazione dei principi sopra richiamati.

Sarà messo a disposizione dall'Azienda anche un apposito indirizzo di posta elettronica dove, i singoli lavoratori, potranno far giungere le proprie segnalazioni, purché sottoscritte ed identificabili, garantendo l'anonimato e la riservatezza.

L'Osservatorio sulle proposizioni commerciali si riunirà nel prossimo mese di maggio per verificare la corretta applicazione di quanto convenuto e per analizzare le eventuali nuove segnalazioni pervenute nel frattempo.

Roma, 18 Gennaio 2019





SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Note interpretative su linee guida ferie del 2019 e del relativo accordo

Nella giornata del 14 gennaio le scriventi sono state convocate dall'azienda, a seguito della nostra richiesta, per dirimere alcune interpretazioni sorte sulla gestione delle ferie. Qui di seguito chiariamo alcuni aspetti.

Lo scorso 28 marzo 2018 è stato sottoscritto dalle sei Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL, un Accordo che, in coerenza con l'Art. 36 del CCNL, specifica le modalità di gestione dell'istituto delle ferie. In questi giorni sono state date diverse interpretazioni agli effetti che questo Accordo produce, alimentando dubbi e interrogativi che spesso hanno disorientato i lavoratori rispetto ad un preciso diritto, anche di legge, che riconosce tale Istituto come strumento finalizzato al reintegro delle energie psicofisiche dei lavoratori stessi. Ciò detto, in questa occasione, cercheremo di chiarire al meglio le modalità applicative dei contenuti di tale Accordo, per sgombrare il campo da errate interpretazioni che la stessa azienda in qualche caso ha purtroppo rilasciato.

La **PIANIFICAZIONE** dell'intera spettanza annuale deve essere presentata **entro il 31 gennaio**.

In questa fase il lavoratore dovrà indicare, di massima, come vorrà usufruire delle proprie ferie nell'arco dell'anno e che dovrà comunque prevedere:

- Almeno 5 giorni entro il 5 maggio
- Due settimane nel periodo 15 giugno/15 settembre
- Spettanza residua entro la fine dell'anno

Nella **PIANIFICAZIONE ANNUALE** non si indicano le date prescelte ma solo il numero di giorni riferiti ad ogni mese in cui si pensa di volerne usufruire, divisi per i periodi sopra indicati (ad es. periodo entro il 5 maggio n. giorni 5 : 2 giorni a gennaio; 2 giorni a febbraio; 1 giorno ad aprile). La **pianificazione annuale**, da presentare entro il 31 gennaio, sarà soggetta ad autorizzazione entro il mese di febbraio. Eventuali ferie residue dell'anno precedente vanno inserite nella pianificazione.

La **PROGRAMMAZIONE** delle giornate andrà fatta invece per **TRIMESTRE**, indicando stavolta le date, (ad es. TRIMESTRE aprile/giugno dal 1/4 al 3/4 – dal 1/5 al 2/5 totale 5 giorni come da PIANIFICAZIONE ANNUALE). La programmazione trimestrale andrà presentata e poi autorizzata entro scadenze prefissate (SLOT) come, per l'anno 2019, è indicato nello schema che segue.

	Richiesta da presentare entro il	Per il periodo	Autorizzazione dell'azienda	Giornate da fruire
SLOT 1°	31 dicembre	01 gennaio / 31 marzo	Entro il 15 gennaio	Almeno 5 giorni entro il 5 maggio
SLOT 2°	1° marzo	01 aprile / 30 giugno	Entro il 15 marzo	Dal 15 giugno possibilità di 2 settimane consecutive
SLOT 3°	31 maggio	01 luglio / 30 settembre	Entro il 15 giugno	2 settimane consecutive
SLOT 4°	31 agosto	01 ottobre / 31 dicembre	Entro il 15 settembre	Spettanza residua

*La programmazione riferita allo SLOT 1 doveva essere presentata, secondo l'Accordo, entro il 31 dicembre 2018 che però, solo per quest'anno, verrà rimandata per ritardi imputabili all'azienda.

Le giornate possono essere comunque variate, di concerto con l'azienda, per improvvise e motivate necessità del lavoratore, come del resto avveniva in passato.

I permessi retribuiti e i giorni di festività soppresse (fruibili anche ad ore) non sono soggette a programmazione ma concordate con l'azienda.

Infine l'eventuale diniego o/e di riprogrammazione delle ferie deve essere comunicato ufficialmente.

Palermo, li 15/01/2019

LE SEGRETERIE REGIONALI

SLP – CISL

SLC – CGIL

UILPOSTE – UIL

FAILP – CISAL

CONSAL COM

FNC – UGL COM.NI



FUMO PASSIVO IN UFFICIO, RISARCIMENTO PER UN MALATO DI TUMORE

Un ufficio senza finestre e pieno di colleghi fumatori è stato fatale per un impiegato siciliano di Poste italiane. Dopo 14 anni di lavoro, si ammala di tumore alla faringe. Per i medici la causa è il fumo passivo respirato nel luogo di lavoro. Il lavoratore, ora pensionato e novantenne, avrà diritto per la Corte di Cassazione ad un risarcimento di 174 mila euro. Infatti, secondo i giudici, Poste italiane avrebbe dovuto tutelare le condizioni di lavoro del dipendente non fumatore, considerando gli effetti negati-

Esposto per 14 anni al fumo dei colleghi, un dipendente delle Poste si ammala di cancro alla gola. Dalla Cassazione arriva la sentenza di condanna

vi sulla salute anche del fumo passivo.

L'impiegato è stato esposto al fumo dei colleghi tra il 1980 e il 1994, anni in cui non era ancora attivo il divieto di fu-

mo nei luoghi chiusi (risalente al 2003). Quando già pensionato nel 2000 gli è stato diagnosticato il tumore, il dipendente ha intrapreso una battaglia legale contro Poste italiane che lo ha visto vincitore in ogni grado di giudizio. Fino alla Cassazione, quando è stato confermato dai periti tecnici che non possono esserci altre cause della malattia se non quella del fumo passivo.

Ora il dipendente, dopo l'operazione rimasto invalido al 40%, verrà risarcito da Poste italiane con 174 mila euro.



MEDIASET



Tratto da:



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



- ⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it
- ⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciaccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it
- ⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 Cell. 3286566638 Fax 0934.575979
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it
- ⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (villaggio Mosè)
Tel. 0922 21529 / Fax 0922 556221
Segretario Territoriale
Alfano Salvatore
Coordinatore Territoriale
Ribecca Pietro Cell. 3396121564
agrigento@slp-cisl.it

- ⇒ **ENNA**
Via San Sebastiano 25
Tel. 0935-501837
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it
- ⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it
- ⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it
- ⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 40
Tel. 0931-65061 / Fax 0931 65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it
- ⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl Fax 0932/941809
Segretario Territoriale Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giunarra
Cell. 3391206184
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

